

## AVVERTENZE AGLI EMIGRANTI

intorno ad alcuni paesi esteri.

---

**Svizzera** (*Circolare n. 155, del 29 marzo 1906*). — Approssimandosi la stagione dei lavori, si portano a conoscenza di quei nostri operai che intendessero recarsi in Svizzera, le seguenti notizie, che vengono comunicate dal R. Addetto dell'emigrazione per la Svizzera.

Nella circolare di questo Commissariato in data 30 gennaio fu avvertito che, in vari centri operai della Confederazione, stavano per scoppiare scioperi fra muratori e manovali, che si prevedeva potessero estendersi a tutti i mestieri che hanno attinenza con l'arte edilizia.

Infatti a Zurigo sono attualmente in sciopero i gessatori e gli scalpellini; a Losanna i falegnami; a Ginevra i metallurgici. Così pure nel Ticino, nell'Uri, in Montreux (cantone di Vaud) e nello stesso Zurigo si trovano in conflitto per ragioni di orario e di salario i muratori e gli scalpellini. Inoltre, a Losanna, Zurigo, Saletta e San Gallo entreranno in sciopero nel prossimo aprile i muratori e i manovali.

È interesse dei nostri operai di non accettare lavoro per ora nelle preindicate località. E da ritenere che alla fine del prossimo maggio, le contese ora sorte fra impresari e operai saranno composte, e, solo allora, i nostri emigranti potranno recarsi in quei luoghi in cerca di occupazione.

A prescindere dalle località ove non conviene recarsi momentaneamente per le ragioni anzidette, ve ne sono in Svizzera altre in cui non è consigliabile l'emigrazione, per mancanza di lavori.

Nei cantoni di Ginevra, Appenzell, Argovia, Uri, Schwytz, Zug, Obwalden e Nidwalden, a causa del ristagno nei lavori di costruzione, si prevede che, per quanto riguarda i mestieri che hanno attinenza

con l'arte edilizia, non vi sarà quest'anno richiesta di mano d'opera estera.

Coloro che avessero bisogno di notizie più particolareggiate, possono dirigersi al R. Addetto italiano dell'emigrazione, residente a *Case Stand, 32, Ginevra*.

**Svizzera** (*Circolare n. 156 dell'8 aprile 1906*). — Gli operai italiani residenti in Svizzera che siano stati colpiti da infortunio sul lavoro, o le loro famiglie, possono rivolgersi per assistenza e consiglio, al *R. Addetto della Emigrazione, Ginevra* (Case Stand 36).

Il R. Addetto si incarica *gratuitamente* delle necessarie trattative presso i padroni e le Società assicuratrici, sia per addivenire alla liquidazione della indennità, sia per far ottenere alle vittime, o alle famiglie di queste, il gratuito patrocinio avanti ai Tribunali. Il R. Addetto si reca — quando occorre — nelle diverse località per sopralluoghi, inchieste ed altre pratiche inerenti al sinistro.

Le autorità provinciali e comunali e i Comitati per l'emigrazione sono invitati a rendere noto quanto sopra fra i nostri emigranti.

**Austria-Ungheria** (*Circolare n. 150 del 20 febbraio 1906*). — Riproduciamo qui appresso alcune informazioni sulle condizioni del mercato del lavoro in varie località dell'Austria-Ungheria, pervenute al Commissariato dai RR. Rappresentanti in quell'impero:

**Vienna.** — Alcuni giornali hanno diffusa la notizia che in Vienna si troverebbero attualmente disoccupati molte migliaia di operai, fra cui buon numero d'Italiani.

Da informazioni fornite in proposito dalla R. Ambasciata di Vienna risulta infatti che parecchie delle più importanti imprese, in quella come in altre città dell'Austria, hanno sospesi i lavori e licenziati non pochi operai. In seguito a ciò molti Italiani hanno preferito di rimpatriare; altri, invece, sperando in una prossima ripresa dei lavori, sono rimasti in Austria in assai tristi condizioni.

**Fiume.** — Il R. Console in Fiume informa che in quella città è scoppiato uno sciopero generale fra operai di società di navigazione,

fabbriche, ecc., e che circa 7000 operai, in seguito a tale sciopero, si trovano attualmente senza lavoro.

Sarebbe grave imprudenza da parte di operai italiani l'accettare ora, in tale stato di cose, offerte di lavoro in Fiume, ove la loro presenza, finchè duri lo sciopero, potrebbe dar luogo a disordini.

**Tirol e Vorarlberg.** — Il R. Console d'Innsbruck comunica che molti operai italiani si rivolgono quotidianamente a quel R. Ufficio chiedendo di essere rimpatriati.

Detti operai, per la maggior parte veneti, allontanatisi dal loro paese senza prima avere assunto le necessarie informazioni, sono arrivati nel Tirolo assai prima della ripresa dei lavori, che è ancora lontana a causa della perdurante stagione invernale.

Urge portare a conoscenza di coloro che intendono recarsi nel Tirolo e nel Vorarlberg che si è colà ancora in pieno inverno e che, se essi non vogliono esporsi a delusioni e sofferenze, devono attendere la buona stagione prima di mettersi in viaggio.

Il R. Console aggiunge che non potrà aversi, quest'anno, nel Tirolo, una richiesta di mano d'opera maggiore del consueto.

**Bulgaria** (*Circolare n. 154 del 28 marzo 1906*). — Nel giugno del 1905 il Governo bulgaro indisse l'asta per la costruzione di due nuove linee ferroviarie: la linea Tirnovò-Crevna-Boronchitza e la linea Kadomir-Kustendil-frontiera turca. Assunsero l'impresa per la costruzione di questi tronchi ferroviari, rispettivamente, le ditte Christo Nikiforoff e Zlatin e C.

Il R. Console generale in Sofia avverte ora che i lavori di costruzione delle due linee, che si riteneva potessero essere iniziati entro il mese in corso, dovranno subire un grande ritardo.

Al più, nel prossimo aprile, si potrebbe por mano ai lavori di terrazzamento dei primi chilometri della linea Kadomir-Kustendil, in cui non sono comprese opere di arte di alcuna importanza, e pei quali, perciò, non può manifestarsi il bisogno di mano d'opera. I lavori, invece, per l'altro tronco della linea stessa, di cui non è ancora compiuto il tracciato, verrebbero rimandati ad autunno.

Per quanto riguarda, poi, la linea Tirnovo-Boronchitza, sono tuttora in corso gli studi per apportare importanti modificazioni al tracciato, ed occorreranno vari mesi prima che gli studi stessi siano condotti a termine e approvati.

Nel frattempo, alcuni nostri operai, che, ignari del ritardo subito dai lavori, si erano già recati in Bulgaria, sono stati costretti a dirigersi altrove non avendo trovato da collocarsi.

Convieni avvertire i nostri operai che, recandosi con tanti mesi di anticipazione sul luogo dei lavori, vanno incontro a gravi disagi ed a sicura disoccupazione.

**Malta** (*Circolare n. 153 del 27 marzo 1906*). — Il R. Console di Malta comunica che i lavori intrapresi in quell'isola dal Governo inglese e da quello locale, sono terminati o prossimi a terminare, e non potrà aversi altra richiesta di mano d'opera straniera.

Continuano, ciò non ostante, ad arrivare nell'isola nuovi operai, i quali, mentre non riescono, per le condizioni accennate, a trovar lavoro, suscitano il risentimento dell'elemento operaio locale, perchè provocano un ribasso nelle mercedi.

I nostri operai devono, perciò, astenersi ora dal recarsi a Malta.

**Egitto** (*Circolare n. 153 del 27 marzo 1906*). — Il R. Console al Cairo informa che i lavori per la costruzione di una diga di sbarramento del Nilo ad Esna (Esneh), nel l'alto Egitto, non potranno essere iniziati prima del mese di ottobre.

La ditta John Aird di Londra (rappresentata in Esna dal signor Blue), che ha assunto l'impresa dei lavori, ha dichiarato che si servirà soprattutto di mano d'opera indigena. Il numero quindi di operai stranieri che potranno trovarvi impiego sarà molto limitato.

Convieni perciò dissuadere i nostri operai dal recarsi in Egitto per quei lavori, a meno che non abbiano precedentemente stipulato *regolare contratto scritto* che assicuri loro una equa retribuzione.

**Nuova York** (*Circolare n. 152 del 16 marzo 1906*). — Si è aperto in questi giorni in Nuova York — Broadway, n. 35 — alla dipendenza del R. Console generale in quella città, un ufficio di assistenza legale

(*Investigation Bureau*) a favore dei nostri connazionali che si trovano nello Stato di Nuova York.

Scopo precipuo dell'ufficio è di:

1° assistere con la maggiore prontezza e diligenza i nostri operai colpiti da infortuni sul lavoro, nella ricerca di quei dati di fatto e di quelle prove che valgono a porre le vittime, o le famiglie delle medesime, in grado di far valere i loro diritti, facilitando pure o procurando loro, a seconda dei casi, anche la difesa in via giudiziaria;

2° tutelarli contro qualsiasi specie di abusi, frodi od ingiustizie commesse in loro danno.

Si invitano perciò i nostri connazionali che emigrano nella città o nello Stato di Nuova York a valersi, ogni volta che si credano lesi nei loro diritti, del premuroso intervento del nuovo ufficio. Esso fu istituito a tutto loro vantaggio e da esso potranno, oltre all'assistenza legale, avere, gratuitamente, utili indicazioni e consigli nelle varie circostanze della loro vita.

L'ufficio non si occupa però della ricerca e del collocamento al lavoro. Questo compito sarà affidato ad un apposito ufficio che sarà pure aperto fra breve in Nuova York.

**Nuova York** (*Circolare n. 158 del 14 aprile 1906*). — Col 1° di maggio p. v. verrà aperto in Nuova York un Ufficio di avviamento al lavoro e di informazioni per gli emigranti italiani, LABOR INFORMATION BUREAU, con sede in Lafayette Str. n. 59.

Tale Ufficio si metterà in diretta comunicazione con gli intraprenditori, industriali e agricoltori, allo scopo di provvedere sollecitamente al *collocamento* degli operai italiani, che si recano agli Stati Uniti in cerca di lavoro, nonchè di fornire loro tutte le *informazioni* concernenti la richiesta di mano d'opera.

I nostri emigranti vengono pertanto avvisati che nella sede del detto Ufficio saranno portate a loro conoscenza le varie offerte di lavoro pervenute, per metterli in grado di esaminare e scegliere quelle che essi ritengono più convenienti.

Si pregano le Autorità provinciali e comunali e i Comitati per la emigrazione di dare la maggiore diffusione alla presente notizia.

**Canadà** (*Circolare n. 156 dell'8 aprile 1906*). — Le Compagnie ferroviarie del Canadà fanno annunciare la costruzione di molte ed importanti linee, per le quali vi sarebbe grande richiesta di braccianti. Si è pure diffusa la notizia di una attiva ricerca di mano d'opera per lavori agricoli.

Il R. Console d'Italia a Montreal avverte tuttavia che, non ostante la stagione favorevole, nessun lavoro d'importanza è stato fino ad oggi principiato. D'altra parte, i coltivatori non impiegano nè possono impiegare mano d'opera italiana, perchè intendono pagare salari troppo bassi ed offrono un lavoro non continuo.

Aggiungasi che gli italiani si troverebbero, nel Canadà, a dover vincere, oltre la concorrenza della mano d'opera francese ed inglese, generalmente preferita, anche quella della mano d'opera giapponese, russa e polacca, notevolmente aumentata in questi ultimi tempi.

I nostri emigranti sono avvertiti.

**Siria** (*Circolare 29 marzo 1906*). — Giungono non buone notizie circa le condizioni dei nostri operai impiegati nella costruzione della linea ferroviaria che da Damasco giungerà alla Mecca attraverso l'Hedgiaz (Arabia occidentale).

I lavori inoltrati oltre 600 chilometri da Damasco si svolgono attualmente in paese deserto, percorso da tribù nomadi ove mancano i viveri, l'acqua potabile e la stessa sicurezza personale è poco garantita. Manca pure un servizio medico adeguato al bisogno, nè sono date agli operai valide garanzie per il pagamento delle loro mercedi.

È da sconsigliare pertanto in modo assoluto di recarsi a prendere parte ai lavori sopra indicati.

**Cina** (*Circolare n. 151 del 6 marzo 1906*). — Con circolare in data 1° dicembre u. s., n. 139, si mettevano in guardia i nostri operai da recarsi a prendere parte ai lavori per la costruzione della ferrovia Laokay-Yunnan-Sen, nella provincia del Yunnan in Cina, e ciò sia per le cattive condizioni climatiche del luogo, come anche per la concorrenza di basse mercedi fatta dagli operai cinesi già arruolati per quei lavori.

Da ulteriori informazioni avute dalle nostre autorità consolari, risulta quanto segue.

Il numero delle case finora costruite sul luogo dei lavori è insufficiente a raccogliere gli operai già arruolati, sicchè gran parte di essi dovrà dormire sotto tende, in una regione grandemente insalubre. Per quanto riguarda il servizio sanitario si è bensì provveduto alla nomina di qualche medico, ma le infermerie destinate agli operai sono incomplete ed inadeguate al bisogno. Il vitto, inoltre, dà luogo a continue lagnanze per la sua non buona qualità.

Gioverà pertanto rendere informati i nostri emigranti delle notizie sopra indicate, che confermano i disagi e i gravi pericoli cui andrebbero incontro recandosi a prendere parte ai lavori dell'anzidetta ferrovia.

**Giappone** (*Circolare n. 149 del 20 febbraio 1906*). — Da varie parti sono rivolte istanze a questo Commissariato per sapere quanto vi sia di vero nella voce diffusasi che vi sarebbe attualmente nel Giappone una grande richiesta di mano d'opera straniera per lavori di prossima esecuzione.

Tali notizie non possono ritenersi esatte. È noto, infatti, che gli stessi operai giapponesi, a causa della sovrabbondanza di popolazione e dell'offerta di lavoro in patria, si recano a cercare occupazione all'estero, e specialmente negli Stati Uniti, in Australia, nella Manciuria e in Corea. Indipendentemente da ciò, è da sconsigliarsi l'emigrazione verso il Giappone, sia per la grande distanza, sia per la concorrenza di basse mercedi da parte degli operai indigeni, i quali hanno bisogni più limitati dei nostri.

La Legazione imperiale del Giappone in Roma, interpellata da quest'ufficio, ha pienamente confermato l'opinione del Commissariato.

Si crede utile, infine, di rammentare che, ove fossero fatte proposte di arruolamento di operai per il Giappone, dette proposte dovrebbero prima essere esaminate dal Commissariato, spettando per legge (art. 18 della legge sull'emigrazione) al Ministro degli affari esteri di concedere autorizzazioni speciali per arruolamenti di emigranti destinati a paesi transoceanici, subordinandole alle necessarie garanzie.